

Sri Lanka - Situazione nel distretto di Batticaloa dopo il maremoto del 26 dicembre 2004

Gli interventi di protezione civile dell'Italia, in soccorso alle popolazioni coinvolte dallo tsunami dello scorso 26 dicembre, sono stati indirizzati sullo Sri Lanka; in particolare, sulla costa est che si affaccia sull'oceano Indiano.

La Protezione Civile opera prevalentemente nel distretto di Trincomalee mentre la Croce Rossa Italiana opera nel distretto di Batticaloa che si trova più a sud.

Nel distretto di Batticaloa, oltre all'ospedale attendato che è stato allestito a Vakarai, è stato messo in funzione un impianto Water Line per la produzione di acqua potabile.

Entrambe questi distretti sono abitati da popolazione Tamil e, in particolare Batticaloa, si trovano al confine con i distretti abitati dai cingalesi.

Nonostante il grave impatto dello tsunami che ha provocato migliaia di morti, il reale problema in quell'area è la guerra civile che la insanguina da oltre 30 anni.

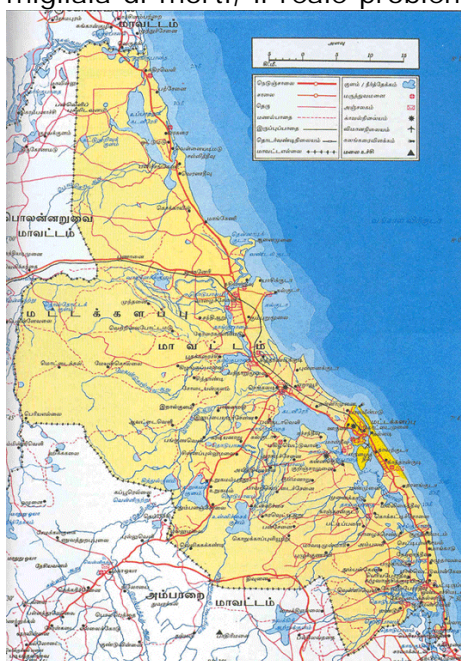
Nel solo mese di febbraio di quest'anno, sono morte circa 30 persone di entrambe le parti in

scontri a fuoco tra governativi e Tigri Tamil dell'LTTE o in omicidi perpetrati ai danni di una o dell'altra fazione.

Il distretto è molto povero. La popolazione vive prevalentemente di pesca e di agricoltura.

L'area è chiusa al turismo per cui, le entrate in valuta pregiata dovuta alla presenza di stranieri, è praticamente nulla. Gli unici stranieri presenti sono i membri delle varie associazioni di volontariato che operano sul territorio per l'assistenza alla popolazione.

Naturalmente, il settore più colpito dallo tsunami è stata la pesca. Settore che ha patito il maggior numero di morti perché i lavoratori abitavano e lavoravano in prossimità dell'oceano e la pressoché totale distruzione delle imbarcazioni.



Una guerra dimenticata

Il distretto è praticamente tagliato in due da una linea di confine invisibile. La città di Batticaloa e la zona a sud, sono sotto il controllo dei governativi cingalesi. Mentre la zona a nord che inizia tra Valichchenai e Vakarai e termina sulla sponda destra del fiume Verugal è praticamente sotto il controllo dei Tamil.

L'impianto per la produzione di acqua potabile si trova nell'area controllata dai cingalesi mentre l'ospedale si trova nell'area controllata dai tamil. Fortunatamente, nessun impedimento alla circolazione di mezzi e persone con simbolo della CRI è stato messo in atto. Al nostro personale è concesso di varcare il fronte liberamente in entrambe le direzioni.

La presenza di truppe governative e relativi posti di blocco è impressionante; mentre la presenza dei tamil è molto discreta. Questi ultimi sono praticamente invisibili salvo vedersi circondati appena succede qualcosa o si ha bisogno di aiuto.

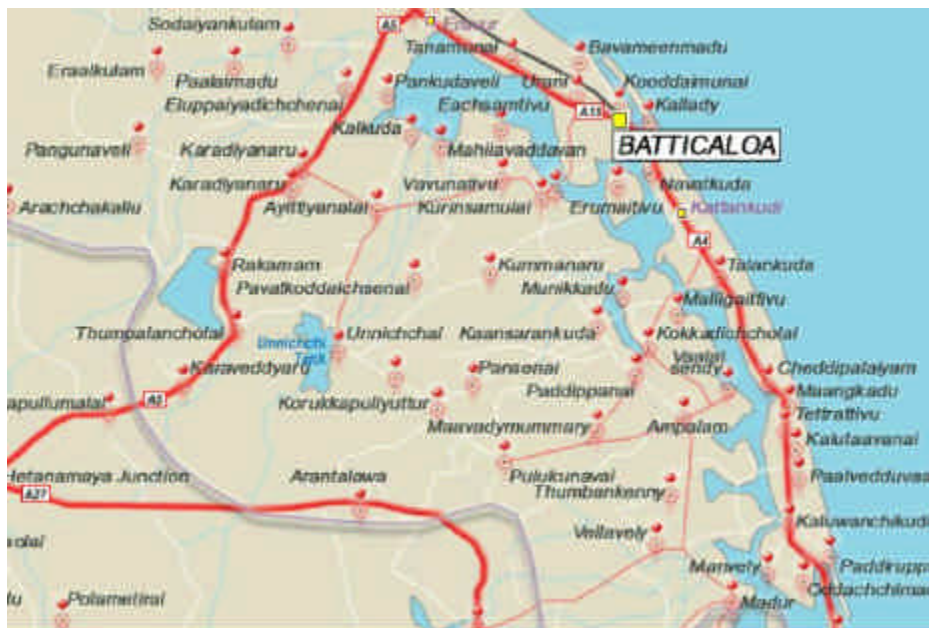
Un giorno mentre si procedeva da Vakarai a Batticaloa con un camion e con un'ambulanza, ci siamo fermati nella savana lungo



la A15 per bere un po' di acqua fresca che si trovava sul camion, l'area sembrava completamente deserta; non si vedeva nessuno intorno a noi. Appena il tempo di scendere dall'ambulanza e avvicinarci al camion perché alle nostre spalle si materializzasse un soldato armato fino ai denti che ci chiedeva se avevamo avuto qualche problema con i mezzi. Non abbiamo capito da dove fosse sbucato.

E' assolutamente sconsigliato circolare per le vie esterne alla città dopo il tramonto del sole. Prima di tutto perché vengono chiuse al traffico e per poter raggiungere la meta è necessario fare ampi giri in strade sterrate e apparentemente deserte. In secondo luogo, avvengono spesso scontri a fuoco che, anche se non sono diretti contro di noi, possono avere gravi conseguenze se ci si trova tra due fuochi.

Per chi fosse interessato a saperne di più su questa guerra dimenticata, è possibile visitare i siti dei contendenti: www.tamilnet.com per le tigri tamil e www.army.lk per l'esercito governativo.



Malattie tropicali

Un altro grave problema che colpisce la popolazione sono la diffusione di alcune malattie tropicali e tra queste la malaria e la dengue. Un buon sistema sanitario anche se con scarsità di mezzi è in grado di assistere adeguatamente la popolazione.

Per chi si reca sul posto per periodi relativamente brevi, è consigliabile seguire la profilassi antimalarica. Per tutti, è necessario seguire le procedure per ridurre la possibilità di essere punti dalle zanzare: zanzariere, repellenti, vestiti adeguati, eccetera.

Un impatto impressionante l'hanno i serpenti velenosi. I locali affermano che esistono ben 47 diversi tipi di serpenti velenosi sul loro territorio; in particolare sono numerosi i cobra e i serpenti corallo. Sono velenosissimi e colpiscono i contadini che lavorano nei campi o vivono in capanne. Questo accade specialmente in questa stagione perché è iniziata la raccolta del riso e i contadini lavorano nei campi a piedi nudi.

I cobra sono particolarmente attivi durante le ore centrali della notte e possono penetrare nelle capanne. Una delle regole fondamentali prima di infilarsi a letto alla sera è controllare che non ci siano ospiti sgraditi sulla branda e tra le lenzuola e, al mattino, verificare che non ci sia nulla all'interno degli scarponi prima di infilarceli.

Il ministero della sanità locale ha fornito l'ospedale della CRI, che si trova in una zona molto isolata, un'ampia scorta di siero antiveneno da somministrare alle persone morsicate dai serpenti che riescono a raggiungere l'ospedale in tempo. Persone per le quali, fino a qualche mese fa, esisteva soltanto la morte certa.

L'acqua potabile

L'acquedotto nella città di Batticaloa è gestito dall'ente governativo "Water Supply & Drainage Board". L'acqua distribuita proviene praticamente da una quindicina di pozzi che pescano in falda freatica; non è possibile pompare da falde più profonde perché l'acqua è fangosa e salmastra. Alcune parti dell'acquedotto sono state costruite dagli occupanti inglesi nel lontano 1908. La popolazione vive quasi interamente sui tomboli sabbiosi che si trovano tra le lagune interne e l'oceano. La densità abitativa è molto elevata e, l'emungimento di acqua in grande quantità provoca la salinizzazione di gran parte dei pozzi: sia dell'acquedotto che dei privati.

Si stima che nella sola città di Batticaloa ci siano almeno 5000 pozzi privati che pescano in falda freatica e altri 10000 nell'intero distretto.

L'onda di tsunami che ha invaso ampie aree abitate ha peggiorato ulteriormente il problema perché l'acqua salata entrando nei pozzi li ha resi inutilizzabili peggiorando un problema che era già grave.

Il Water Board, dopo il disastro, ha avuto l'incarico di seguire anche la bonifica dei pozzi e di coordinare l'intervento degli enti di protezione civile operanti sul territorio.

Molti di questi enti sono presenti in Sri Lanka da almeno da 6 o 7 anni e distribuiscono acqua potabile nei quartieri della città e nei campi di accoglienza utilizzando cisternette poste lungo le strade. Tra questi enti citiamo Oxfam, Zoa, Action contre la faime, la Croce Rossa Internazionale, Save the Children, Unicef, ecc.

Maggiori dettagli sul problema acqua potabile verranno inseriti nel sito con appositi documenti nelle prossime settimane.

